

LA FIGURA DI MARKO MARULIĆ ATTRAVERSO
GLI SLAVISTI ITALIANI E L'OMONIMO DRAMMA
DI FEDERICO SEISMIT – DODA

Antonia Blasina Miseri

UDK: 821.112.2–2.09
Izvorni znanstveni rad

Antonia Blasina Miseri
Via Canova, 15
34170 Gorizia

La figura di Marko Marulić, anche dopo cinque secoli di storia, è quanto mai attuale per aver abbracciato nella propria opera diverse culture. Significante è stato il suo soggiorno in Italia nel secondo periodo del Rinascimento. Soggiornò infatti a Padova per seguire gli studi universitari Roma e forse visitò anche Roma, Milano, Arezzo, Napoli, Firenze (centri importanti per la sua formazione di intellettuale enciclopedista). Infatti non fu solo poeta umanista ma anche filologo, teologo, latinista con orizzonti amplissimi. Varia e vasta fu la sua opera dove spicca la produzione in latino, molto spesso pubblicata in Italia (a Venezia e a Roma) e tradotta in varie lingue. Interessante è pure la sua opera in croato dove si fondono anche elementi della letteratura croata medievale. Per queste caratteristiche l'officina poetica del Marulić è straordinariamente istruttiva per chi studi il nascere e il divenire della nuova letteratura: in esso si urtano l'apporto personale e quello altrui, e gradualmente vanno cristallizzandosi forme più compiute.¹

La sua figura ha lasciato una forte impronta nel panorama della letteratura croata che nella sua peculiarità non comprende unicamente la produzione letteraria in lingua croata ma, in particolare sul litorale, si configura in letteratura plurilingue, italiana e latina, come nel caso del nostro autore.

¹ Interessante è la presentazione di questo letterato in: Goleniščev - Kutuzov, *Il Rinascimento italiano e le letterature slave dei secoli XV e XVI, I*, Vita e Pensiero - Pubblicazioni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano 1973, 61-67.

Il Marulić destò l'attenzione e lo studio di numerosi slavisti italiani a cominciare dal prof. Arturo Cronia, originario di Zara, che scrisse su Marulić anche un articolo in tedesco, pubblicato a Vienna nel 1953.²

Il Cronia, benché tese generalmente a denigrare la letteratura croata, considerandola priva di originalità e molto spesso imitazione dei modelli letterari italiani, considera Marulić ...*un grande astro*...

Descrivendo poi i suoi eroi, siano essi tratti dalla Bibbia o dalla letteratura greco-romana, afferma che acquistano i tratti propri dell'uomo dell'età della Rinascita... *Pensate all'Ercole del Bandinelli, agli Ercoli di Antonio Pollaiuolo, al David di Michelangelo e alla Giuditta di Donatello e vedrete subito la rinascimentalità dello spirito del Marulo*...³

Al Cronia segue una lista di slavisti italiani da Francesco Lo Parco,⁴ allo storico Giuseppe Praga,⁵ da Carlo Dionisotti,⁶ a Giovanni Maver,⁷ a Carlo Verdiani al quale si deve aver pubblicato *Il codice Dalmatico Laurenziano*⁸ a cui seguì l'edizione croata, pubblicata a Spalato nel 1973.⁹ e Bruno Meriggi che dedicò al Marulić un capitolo nella sua pubblicazione *Le letterature della Jugoslavia*.¹⁰

Oltre ai summenzionati studiosi che si sono occupati della produzione letteraria del Marulić, altri ancora hanno romanizzato la sua vita in alcuni drammi finora poco conosciuti.

² A. C r o n i a, »Marko Marulić: ein Vertreter und Deuter der christlichen Renaissance in Dalmatien,« *Wiener slavistisches Jahrbuch*, Wien, 3 (1953), 5-21.

³ A. C r o n i a, *L'Umanesimo nelle letterature slave*, Bologna 1948. *Storia della letteratura serbo-croata*, Nuova Accademia, Milano 1956, 34.

⁴ F. L o P a r c o, »Tideo Acciarini umanista marchigiano del secolo XV (L'insegnamento in Dalmazia e le sue attinenze con gli umanisti dalmati: Marco Marulo, Giorgio Sigoreo, Elio Lampridio Cerva)«, *Archivio storico per la Dalmazia*, 4, Roma 1929.

Dello stesso autore: »La Canzone della Vergine di Francesco Petrarca dalla secolare ammirazione al singolare omaggio di Marco Marulo umanista dalmata dal sec. XVI,« *Archivio storico per la Dalmazia*, 6, Roma 1931.

⁵ G. P r a g a, »Poesie latine inedite di Marco Marulo da Spalato (1450-1524)«, *Archivio storico per la Dalmazia*, II, Roma 1936.

Dello stesso autore: »Di un'edizione svizzera del 1513 di Marco Marulo«, *Archivio storico per la Dalmazia*, 13, Roma 1938.

⁶ C. D i o n i s o t t i, »Marco Marulo traduttore di Dante« in *Miscellanea di scritti di bibliografia ed erudizione in memoria di Luigi Ferrari*, Firenze 1952, 233-242.

⁷ G. M a v e r, »Marko Marulić, Judita, Zora, Zagreb 1950«; *Ricerche slavistiche*, I, Roma 1952, 205-209.

⁸ C. V e r d i a n i, »Il codice Dalmatico-Laurenziano. Manoscritto croato dei primi decenni del XVI sec.«, *Ricerche slavistiche* 5, Roma 1957, 29-141.

Dello stesso autore ricordiamo anche: »Prose e versi inediti di Marco Marulo nel Codice Dalmatico Laurenziano.«, *Ricerche slavistiche*, 6, Roma 1958, 119-149.

⁹ *O Marulićevu autorstvu Firentinskoga hrvatskog zbornika XV. stoljeća*, Čakavski sabor, Split 1973.

¹⁰ B. M e r i g g i, *Le letterature della Jugoslavia*, Sansoni academia, Firenze-Milano 1970, 29-31.

Tra questi ricordiamo Giulio Solitro, autore spalatino che visse tra il 1820 e il 1892. autore di drammi di argomento storico come *I conti di Spalato*, tradotto anche in croato e pubblicato a Venezia nel 1854.

Nella sua biografia si fa pure cenno al dramma inedito *Marco Marulo*.¹¹ La figura del nostro poeta ispirò anche l'omonimo dramma del letterato e politico Federico Seismit-Doda (1825-1893), nativo di Dubrovnik, figlio di uno spalatino e di madre zaratina, Angiela Doda (che morì in giovane età e così il figlio prese il suo nome). Studiò a Padova, nel 1847 venne confinato a Trieste ed in seguito prese parte attiva nella rivoluzione del 1848-49 a Venezia. Visse poi in Francia, in Grecia e in Piemonte. Nell'Italia unita svolse incarichi importanti: fu ministro delle finanze, massone e irredentista. Deve la sua notorietà soprattutto all'elegiaco e nostalgico *Inno alla Dalmazia*, tradotto in seguito in croato (*Himna Dalmaciji*), di ispirazione tommaseiana e romantica.

Seismit scrisse inoltre il dramma inedito di tre atti in prosa *Marco Marulo*, rappresentato nel 1843 a Zara e a Trieste¹² dalla comica compagnia Bonazzi e con la prima attrice Amalia Ferrari. A Zara, in particolare, la rappresentazione riscosse enorme successo ed il giovane autore (allora diciottenne) «*colse fragorosi plausi da un pubblico benevolo, che lunghe fiate lo chiamò sul palco ed a furore ne chiese la replica e una seconda, entrambe di pari esito*».¹³

A differenza da quanto affermato da Arturo Cronia nel capitolo dedicato a Marco Marulo nella sua *Storia della letteratura serbocroata*:... «*operosa ma tranquilla la vita sua ... niente 'crisi' e romanzzate 'avventure'!*... — *che si svolge in mezzo a interminabili studi*...»¹⁴ in questo dramma ci appare un ritratto del poeta completamente diverso da quello che abbiamo conosciuto. In esso è possibile individuare alcuni tratti caratteristici dell'iconografia byroniana che in quegli anni, nella prima metà del 1800, aveva tanta parte nei costumi e nella moda dei romantici.

Il dramma del Seismit sembra prendere spunto da una vicenda tratta dalla storia dalmata, avvenuta a Spalato agli inizi del 1499, epoca in cui questa provincia stava sotto il governo di Venezia.

L'allora provveditore di Spalato, Baduero teme che sua moglie Maria lo tradisca ed i suoi sospetti ricadono su due personaggi della vita spalatina: Uberto de Magi e Marco Marulo, tra l'altro amici, guerrieri e d'illustre casato. Uberto invece ricambia in segreto al puro affetto di Gertrude sua nipote... Marulo arde per Maria, ma temendo in Uberto un fortunato rivale lo ferisce a morte in un cruento duello.

¹¹ M. Zorić, *Književni dodiri hrvatsko-talijanski*, Knjiga Mediterana 8, Književni krug, Split 1992, 642.

¹² A questo proposito si fa riferimento a quanto emerge dal Carteggio Tommaseo-Popović, II (1842-43), dove il Popović chiede al Tommaseo notizie sul... *Seismit giovine dalmata che compose un dramma, tolto dalla storia patria, che sento per tre volte venne riprodotto ed applaudito al teatro di Zara*... v. M. Zorić. «Carteggio Tommaseo-Popović», II (1842-43), in *Studia Romanica et Anglica Zagrabienisa*, 27-28, Zagreb 1969, 281.

¹³ A questo proposito si fa riferimento alla recensione firmata L'imparziale ed apparsa sulla Gazzetta di Zara, n. 44, del 1843, pp. 173-176, dove viene riportata anche dettagliatamente la trama.

¹⁴ A. Cronia, op. cit., 33.

Nel terzo atto inizia il pentimento del poeta, che rappresenta il motivo principale del dramma e che mette in evidenza la sua dibattuta personalità byroniana in lotta tra il bene ed il male.¹⁵

Questo evento trae probabilmente ispirazione da una leggenda locale e ripropone un motivo caro ai romantici e ricorrente all'epoca del Seismit.

Interessante è comunque l'aver preso il Marulić come protagonista, figura letteraria che l'autore dalmata aveva ben presente.

Sia questa storia vera o romanziata al momento poco importa, resta comunque fino al giorno d'oggi il messaggio poetico di Marko Marulić, esponente di una cultura nel vero senso della parola, senza confini e limitazioni territoriali, figura quanto mai attuale come eminente letterato europeo, che per il suo apporto letterario, morale, filosofico, teologico, viene considerato al giorno d'oggi, il padre della letteratura croata.

Antonia Blasina Miseri

LIK MARKA MARULIĆA PREMA TALIJANSKIM SLAVISTIMA I ISTOIMENOJ DRAMI FEDERICA SEISMIT-DODE

Ocrtavši istraživanja talijanskih slavista o književnom stvaralaštvu humanista Marka Marulića, autorica se pozabavila djelom u kojem je on glavni lik. Radi se o drami tročinki koju je upravo pod naslovom *Marco Marulo* na talijanskom napisao autor Federico Seismit-Doda, rodom iz Dubrovnika, i koja je s velikim uspjehom izvođena u Zadru i Trstu 1843.

Kroz zaplete ove drame susrećemo potpuno drukčijeg Marulića, protagonista jedne vjerojatno fiktionalne pripovijesti, u kojoj je uvučen u ljubavnu zgodu s tragičnim ishodom. Naime, zbog ljubavi prema ženi, za koju su se međusobno otimali, ubija prijatelja. Nakon toga, razapet između dobra i zla, on se kaje. Premda sam događaj spada u legendu, znakovit je autorov izbor Marulića, kao lika uz kojeg će vezati tu legendu. Očito je na taj izbor utjecala Marulićeva reputacija zbog koje je dobio počasni naziv oca hrvatske književnosti.

¹⁵ Al critico della recensione non pareva comunque felice il modo in cui veniva presentato il Marulo, umanista famoso, e la sua spregevole e sciagurata vendetta, tanto diversa dai »*castumi e dal carattere della nazione cui Marulo apparteneva*«. Segue un'altra recensione sul dramma *Marco Marulo* apparsa nel n. 64 della *Gazzetta di Zara* del 1843, firmata »F.D.« e in tono più benevolo. Subito dopo il successo teatrale del Seismit, il padre Donato Fabianich, originario di Pago (1808-1890), autore di volumi storici eruditi, chiedeva al Tommaseo un »incoraggiamento« per il giovane autore. (...*Del giovane Seismit, autore della tragedia Marco Marulo, encomiata a Zara e Trieste, mi valgo a presentarle la mia servitù. Una Sua parola varrebbe molto per l'incoraggiamento ulteriore di questo giovine, ch'ora si reca a Padova pei studi legali*«. Ne segue una risposta positiva da parte del Tommaseo... »*La ringrazio per le efficaci parole al giovane Seismit; né mancherò io con particolari lettere il fomentare nei nostri l'amore alla virtù e allo studio*«. Cfr. M. Z o - r i ć, op. cit., nota n. 476, pp. 281-282.